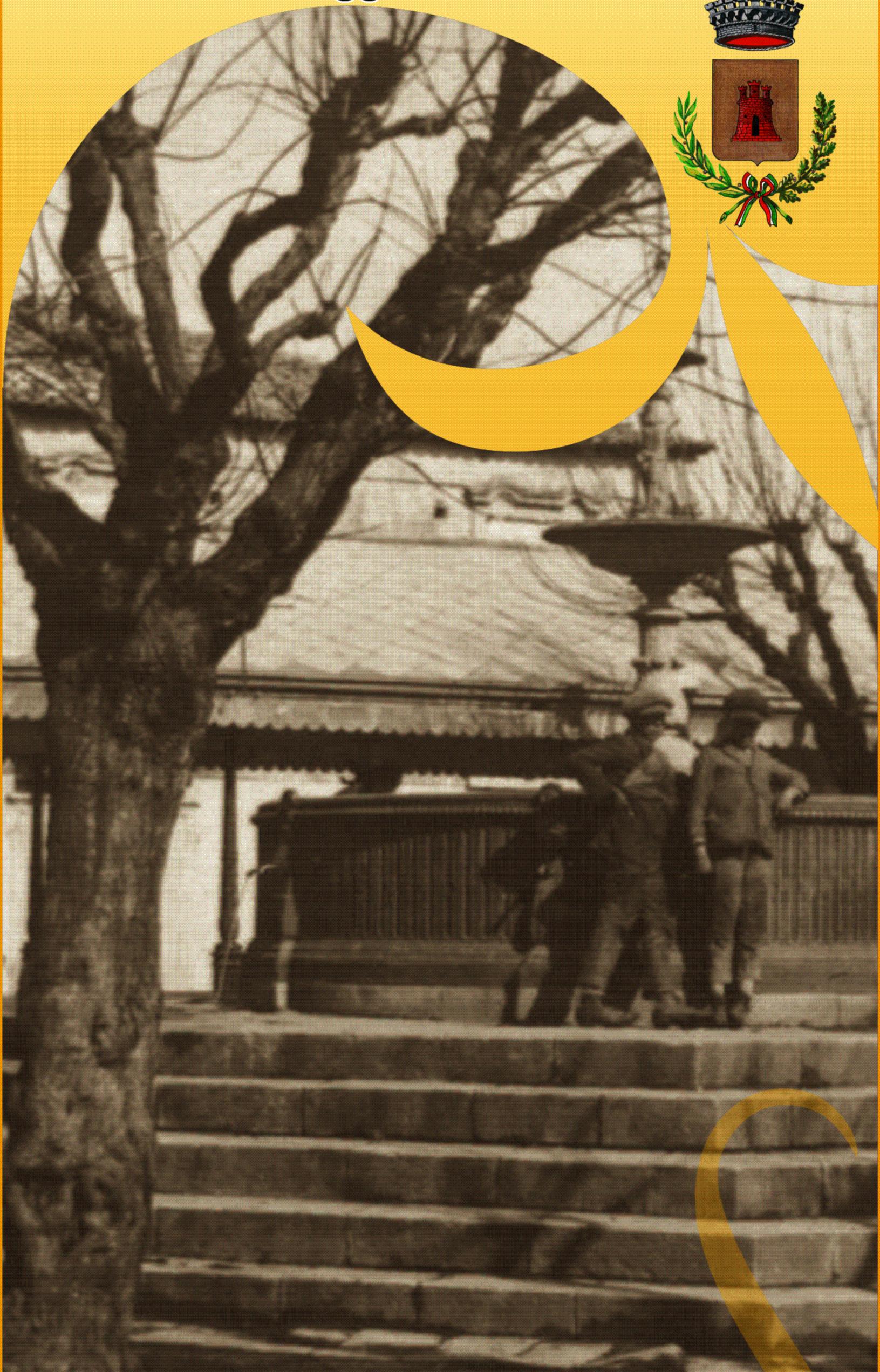


Comune di
OPPIDO MAMERTINA
Reggio Calabria



Tour in City



Generalità

Oppido Mamertina, centro collinare dell'alta provincia reggina, è posto sul versante nord-occidentale dell'Aspromonte su di un terrazzo degradante verso il margine meridionale della Piana di Gioia, ad una quota media di 321 m s.l.m. Dista 62 km da Reggio Calabria e 120 km da Catanzaro, capoluogo di regione. Con i suoi 58,55 km² ed una variabilità altitudinale che va da 37 a 1316 m s.l.m. ca., si presenta come il secondo comune (per estensione territoriale) del comprensorio della Piana, inglobando le frazioni di **Castellace** (8 km), **Messignadi** (2 km) e **Piminoro** (12 km), oltre ad abitazioni sparse in contrade periferiche (*Quarantano, Gambarella*). La popolazione comunale (5436 abitanti) risulta oggi più che dimezzata rispetto agli inizi del '900, movimento demografico da ascrivere per lo più alle imponenti ondate migratorie, ancor oggi non del tutto estinte e responsabili del fiorire di importanti comunità oppidesi sia in Italia (Milano, Torino, Roma) che all'estero (Australia e Stati Uniti). Ne consegue attualmente una densità di popolazione di 93 ab./km².

L'impianto urbanistico è conformato a scacchiera, con ampie vie rettilinee ed ortogonali e diverse piazze. È attraversato dalle due principali arterie cittadine (C.so Vittorio Emanuele II e Via Garibaldi), che decorrono parallele tra loro seguendo l'asse di crinale, immettendosi poi nell'ampia piazza antistante la Cattedrale (Piazza Umberto I). Interessanti gli angusti vicoli che si aprono nei rioni del centro storico settecentesco e ben presenti anche a **Tresilico**, ormai considerato, in seguito alla conurbazione tra i due paesi, un quartiere della città. A causa dei ripetuti eventi tellurici (1783, 1894, 1908) e delle conseguenti ricostruzioni, gli edifici più antichi risalgono alla fine del '700. Disordinato l'impianto urbanistico di **Messignadi**, moderno ma irregolare quello della più recente **Piminoro**, caratteristicamente ambivalente quello di **Castellace**, ove si saldano il vecchio borgo, antecedente il sisma del 1908, e **Castellace Stranges**, costruita dopo tale evento.

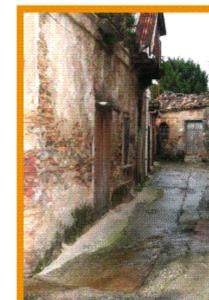
L'economia del territorio è prevalentemente agricola, basandosi per lo più sulla produzione e commercializzazione dell'olio di oliva. Significativa la presenza di agrumeti e frutteti vari in pianura. Un ruolo secondario è svolto dalle attività silvopastorali e dalle piccole imprese che, a vario titolo, operano sul territorio per il mantenimento di una certa vivacità economica. Dal punto di vista gastronomico Oppido offre una cucina mediterranea, povera e contadina. A questo proposito ricordiamo la pasta fatta in casa (es. i "*maccarruni*"), il pane cotto a legna (es. "*pani i jermanu*", realizzato con farina grezza), la "*pizzata*" (realizzata con farina di granturco), la tipica "*pitta*" (pizza coperta variamente ripiena), piatti di carne tra cui quello noto a Piminoro come "*carni i crapa cu 'maròsticu*" (carne di capra con le interiora, che forniscono alla pietanza un caratteristico sapore amarognolo) e infine piatti vegetariani, tra cui spicca la pietanza di verdure selvatiche e fagioli, detta "*zughì chi fasola*". Il comune fa parte della Comunità Montana V.T.M. (Versante Tirrenico Meridionale) e, tra le altre strutture, è dotato di scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, di un ospedale e di un comando di stazione forestale. La città si copre di lustro, oltre che per la sua storia antica e variegata, anche per esser da quasi un millennio sede vescovile.

Outlines

Oppido Mamertina is a hilly town of the northern province of Reggio Calabria lying on the Aspromonte north-west side, at 321 m above sea-level, on a terrace moving towards the southern edge of Gioia's Plain. It's 62 kms from Reggio and 120 kms from Catanzaro, Calabria chief town. Because of its 58,55 kms² of territorial area with a changing altitude from 37 to 1316 m above sea-level, Oppido can be considered the second largest municipality of the Plain, including the outlying villages **Castellace** (8 kms), **Messignadi** (2 kms) and **Piminoro** (12 kms), besides several houses situated in some peripheral countrylands (*Quarantano, Gambarella*). The global population (5436 residents) has been halved during last century, especially because of the grand migrations not yet concluded and responsible for some important communities of this people in Italy (Milano, Torino, Roma) and abroad (Canada, U.S.A). The result is an actual population density amounting to 93 res/km².

Town plan is regular with large straight and perpendicular roads and many squares. The two main thoroughfares (Corso Vittorio Emanuele II and Via Garibaldi) run parallel, moving along the ridge axis till the large square in front of the Cathedral (Piazza Umberto I). The narrow lanes inside the quarters of the eighteenth century town are so interesting as well as **Tresilico** alleys, considered at last, after their union, a town district. Because of the repeated earthquakes (1783, 1894, 1908) and the consequent reconstructions, the oldest buildings go back to the end of 18th century. **Messignadi** plan is untidy while **Piminoro** presents a modern but not regular one. **Castellace** is characterized by an ambivalent plan as its old village, destroyed by the last strong earthquake (1908), is linked to the newer one, **Castellace Stranges**.

The economy is mainly agricultural, especially based on the production and wholesale of olive oil. On the plain citrus fruits plantations and orchards in general give some useful contributions too. A minor role is carried out by forestry and sheep-farming and in general by small firms working to keep a good economic vivacity. Its cuisine is Mediterranean, poor and rustic. Some typical dishes are home-made pastas (*maccarruni*), breads cooked in wood ovens (*pani i jermanu*, made with raw meal), *pizzata* (made with maize meal), the typical *pitta* (a sort of stuffed pizza variously cooked), some meat dishes like Piminoro's one known as *carni i crapa cu 'maròsticu* (goat meat with inners, responsible of a slightly bitter



A sinistra: Veduta dall'alto della Cattedrale e dell'antistante Piazza Umberto I

A destra: Uno dei Pittoreschi vicoli di Tresilico

Storia

La storia della città e del suo esteso territorio si presenta alquanto complessa e, in parte, ancora impenetrabile. I diversi siti storico-archeologici che vi ricadono (*Castellace, Mella, Palazzo, Oppido Vecchia*) ne sono una limpida conferma.

Il più antico tra essi è di certo *Castellace*, ove, tra le altre cose, è stata rinvenuta una interessantissima necropoli protostorica della prima età del ferro. Supposto "*santuario di frontiera*" tra territori attigui e politicamente distinti, nei secoli a venire diviene anche teatro di pacifica convivenza tra greci e indigeni del luogo, con probabili significativi contatti con le genti di Sicilia.

Di epoca successiva (III sec. a.C. - I sec. d.C.) è il vasto e complesso sito di località *Mella*, con ogni probabilità i resti della mitica *Mamerto*, di cui il primo a lasciarne traccia negli scritti fu lo storico greco-romano Strabone. La sua origine sembra esser legata alle vicende dei Mamertini, spietati mercenari campani, che muovono verso sud fino a giungere in Sicilia, per esser poi assoldati da Agatocle, tiranno di Siracusa. Alla morte di questi si spingono più a nord, divenendo responsabili di barbarie nell'antica Messina e dell'innescarsi della prima guerra punica. Così migrando, in epoca imprecisata, in questo lembo di Piana avrebbero dato alla luce Mamerto.

Niente più notizie di tali centri sino al 1044, anno in cui in alcuni documenti si accenna per la prima volta alla città di *Oppidum* (dal lat. «cittadella»), la Oppido bizantina, ben presto (1050 ca.) sede episcopale. Questa evolve e si accresce nel corso dei secoli, poco scostata dall'arcaica Mella, anche grazie all'afflusso di cospicue folle di genti della costa in fuga dalle scorribande saracene, rinforzandosi con possenti mura e dotandosi di un castello. La città medievale nel 1056, dopo un duro assedio, passa nelle mani di Ruggiero il Normanno. Contesa a lungo tra Angioini ed Aragonesi, giunge ad una certa stabilità in seguito al matrimonio tra due rampolli delle famiglie de Ascaris e Caracciolo, evento nuziale che dà origine al ramo dei Conti di Oppido, per esser poi ceduta alla potente famiglia degli Spinelli di Seminara, che la terranno dal 1611 al 1806, data dell'eversione della feudalità e dell'elevazione di Oppido a comune. Nel corso di questi secoli i centri minori (*Castellace, Tresilico, Messignadi*) presentano un rilievo storico limitato rispetto al più importante vicino. Le prime notizie di Tresilico medievale risalgono all'anno 1050, mentre quelle di Castellace (all'epoca detta *Buzzano*) al 1195; anche Messignadi affonda le sue radici in epoca medievale come borghetto rurale. Ma il vero punto di svolta della storia di Oppido e delle sue frazioni si ha per mano del *Grande Flagello*, il violentissimo terremoto del 5 febbraio 1783 (con epicentro a Terranova), dispensatore di lutti e distruzione ovunque in seno alla Piana e responsabile del dimezzamento della popolazione oppidese. La storia della vecchia Oppido termina di fatto qui.

Rasa al suolo e in buona parte scivolata nelle valli circostanti, viene ricostruita altrove, molto prossima a Tresilico, favorendone la più recente conurbazione. Anche i centri più piccoli risultano drammaticamente violati dal sisma. Allo stesso periodo risale la fondazione di *Piminoro* (lett. «Monte dei Pastori»), la cui genesi appare alquanto singolare, così come la sua ubicazione, a 700 m di quota, su di un poggio a dominare la città e il Golfo di Gioia. Il paese nasce per volere dell'allora vescovo di Oppido, che vi impianta una residenza estiva per i seminaristi, inducendone il popolamento ad opera di famiglie di pastori provenienti dai paesi delle Serre (in particolar modo Fabrizia), migrazione che lascia profondi segni sulla tipica concentrazione in Piminoro di cognomi non autoctoni e di un gergo diverso dal contesto linguistico locale.

Anche il sisma del 28 dicembre 1908 non risparmia queste comunità dalla devastazione tellurica, pur procurando meno danni, almeno in perdite di vite umane. Castellace ne subisce le peggiori conseguenze e viene ricostruita ad un chilometro dal vecchio borgo, dando luogo all'attuale *Castellace Stranges*. Tresilico, che nel corso dell'800 aveva raggiunto la dignità di comune a sé stante, perde la sua autonomia solo nel 1927, venendo inglobata come rione dell'attuale città di Oppido Mamertina. A parte ciò, la storia dell'ultimo secolo non rileva grossi eventi se non un singolare e drammatico episodio bellico che in montagna, sui Piani dello Stocato, vede come protagonisti circa 400 paracadutisti della Brigata Nembo e un ben più cospicuo gruppo di militari anglo-canadesi. Dopo aver trascorso la notte accanto, ignari del pericolo giacché sfavoriti dal buio e dalla densa nebbia, all'alba si trovano a lottare coraggiosamente, venendo falciati i nostri e portati ben presto alla dichiarazione di resa. Ancor più triste pensare che il tutto si svolge il mattino del 8 settembre 1943, ad armistizio appena sottoscritto ma non ancora ufficializzato.

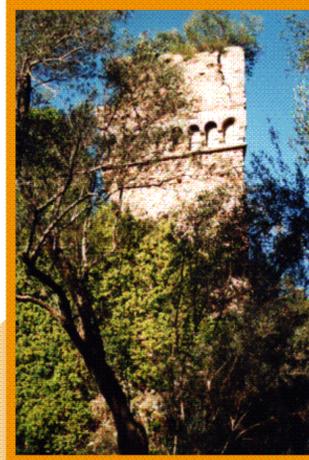
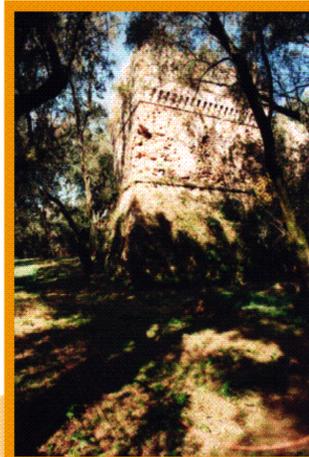


A sinistra: Resti di tabernacolo presso il sito di Oppido Vecchia (Foto: M. Nania)

A destra: Bosco di ulivi nelle campagne attorno alla città (Foto: M. Nania)



A destra: Resti di una torre del Castello adagiata Sulla porta nord della cinta muraria (Foto: M. Nania)



A sinistra: Torre del Castello Medievale di foggia Angioino-Aragonese presso Oppido Vecchia (Foto: M. Nania)

History

The history of this town and its large territory is so complicated and partly still inscrutable. The different historical-archaeological sites included in its boundaries (*Castellace, Mella, Palazzo, Oppido Vecchia*) are a clear confirmation of this idea.

Certainly the most ancient one is *Castellace*, where a very interesting prehistoric necropolis, going back to the Early Iron Age, has been found. We can suppose it also was a "frontier sanctuary" between adjoining and politically different territories while, lately, it's likely to be a place of peaceful living between Greeks and natives, with probable contacts with Sicilians.

The large and complex site in *Mella*, probably the mythical *Mamerto*, goes back to the 3rd century B.C. 1st century A.D. The Graeco-Roman historian Strabone is first one who writes about it. Its origin seems to be linked to pitiless mercenaries coming from Campania (Mamertini), who move southwards till Sicily, where Agatocle, Siracusa tyrant, enlists them. After his death they return northwards, being responsible of brutalities in the ancient Messina and of the First Punic War outbreak. So migrating, during this period they probably found Mamerto in this edge of Plane.

Nothing else known about these lands till 1040 A.D., when first time, in some documents, we read about *Oppidum* (from lat. «citadel»), Byzantine Oppidum, so early (maybe 1050) elected See. During next centuries it develops near the ancient Mella, especially thanks to plentiful crowds of coast people escaping from Saracen raids, building strong town walls and a large castle. At 1056 it's conquered by Ruggiero called Norman, after a hard siege. For so long time Angevin and Aragonese armies compete each other for it until the wedding between two descendants of the families Caracciolo and de Ascaris, giving birth to the branch of Oppido Earls. Later it's sold to the powerful family Spinelli from Seminara, who'll have it from 1611 to 1806 A.D., when feudalism is abrogated and Oppido is nominated municipality. During these centuries the other villages (*Castellace, Tresilico, Messignadi*) present not so interesting historical events. First informations about Medieval Tresilico date back to 1050, while those about Castellace (during this period called *Buzzano*) go back to 1195; we can realize that also Messignadi is already a rural village during Medieval period. However, the real turning-point of Oppido and these small villages history is due to the *Big Scourge*, the very violent earthquake, dated 5th February 1783 (with epicentre in Terranova), death and destruction dispenser all over the Plane and responsible of these lands population halving. Old Oppido history practically finishes with this dramatic event.

Completely destroyed and caved in part in the surrounding valleys, it's rebuilt elsewhere, so close to Tresilico, encouraging the approaching fusion. Also the outlying villages are violently stricken by this earthquake. In this same period we can notice *Piminoro* foundation («Shepherds' Mount»), whose origin appears so singular, such as its location, at an altitude of 700 m, on a high eminence to overlook the town and Gioia's Bay. The village is founded to satisfy Oppido Bishop's desire to create a summer residence for seminarists, persuading shepherd families from Serre villages (Fabrizia) to populate it. This migration will leave a deep concentration of foreign surnames and a different accent in local language just in Piminoro.

Also the earthquake dated 28th December 1908 doesn't spare these places from telluric ravage. However, it causes fewer damages, specially about human lives. Castellace suffers the worst consequences and it is rebuilt near the old village, founding the actual *Castellace Stranges*. Tresilico, which during the 18th century had been elevated to independent municipality, loses its autonomy only at 1927, becoming a quarter of modern Oppido Mamertina. Besides that, last century history doesn't show great events, unless a singular and dramatic war incident on Stocato Tablelands, where about 400 Italian paratroops, belonging to Brigata Nembo, and a larger group of Anglo-Canadian soldiers fight bravely, after a whole night spent so close they all, deceived by dark and dense fog. In spite of that, Italians are killed off and reduced to a quick surrender. So sad thinking this war event happens at dawn of 8th September 1943, with a just signed but not yet transmitted armistice.

Il territorio comunale si estende lungo la direttrice NW-SE per un'area complessiva di 58,55 km². A NW è delimitato dalla confluenza dei torrenti Marro e Duverso (40 m s.l.m.), mentre a SE non va oltre la linea di crinale aspromontana, posta a circa 1200 m di quota. Confina a N con Rizziconi e Taurianova, a NE con Varapodio, a SE con Plati, a SW con Santa Cristina d'Aspromonte, a W con Cosoleto, Sinopoli e San Procopio, a NW con Seminara.

A causa delle notevoli variazioni altitudinali le condizioni climatiche risultano non uniformi. In termini generali ritroviamo un **clima** temperato-mediterraneo con tendenza ad un elevato tasso di umidità. Per lo più si distingue una stagione freddo-umida con primavera fresca ed una caldo-secca con autunno mite. Sopra i 1000 m di quota il clima diviene continentale perdendo le connotazioni mediterranee.

L'intero territorio si presenta fortemente variegato nel suo **assetto geomorfico**, evidenziando tre aree con lineamenti morfologici chiaramente distinti. La prima zona (occidentale) è strutturalmente una fetta di Piana, giacché composta da depositi alluvionali ed attraversata dai corsi terminali dei torrenti; occupa così la fascia altitudinale più bassa, compresa tra 40 e 115 m di quota (contrada Ferrandina). La seconda area, invece, ospita il blocco centrale del territorio e, localizzata nella fascia successiva (115-450 m s.l.m.), è sede di tutti i centri abitati del comune, escluso Piminoro (700 m s.l.m.). La sua morfologia è complicata dall'alternanza di collinette, più o meno spianate, e valloni dalle ripide pareti d'argilla, ove scorrono i corsi intermedi dei torrenti. Infine, la terza zona è quella montana, che si estende tra 450 e 1200 m d'altitudine, più fredda e di certo meno atta alle pratiche agricole. Caratterizzata dalla presenza di contrafforti, altopiani (*Zervò, Mastrogianni, Mezz'acque, Stoccatò*) e vette montuose in grado di superare i 1000 m di quota, rileva anche numerose vallecicole che ne intagliano i versanti, ospitando il deflusso delle acque tributarie di torrenti e fiumare. Molto complessa è l'**idrografia** del territorio con tanti piccoli rivoli che confluiscono per dar luogo ai torrenti *Calabro* (o *Boscaino*), *Rosso* (o *Porcello*), *Jona*, *Tricuccio* e *Duverso*, tutti affluenti del *Petrace*. La **geologia** rileva la presenza di vecchie cave di marmo grigio-bianco presso Piminoro, l'abbondante concentrazione di argille tra pianura e collina e preziose cave di quarzite, minerale impiegato per la produzione di pregiate porcellane. Numerosi anche i **resti fossili** lungo il letto del torrente Boscaino.

Causa le variabili condizioni climatiche e microclimatiche, complessa appare anche l'interpretazione dei tratti preminenti della **flora**. In pianura predominano le aree coltivate, a discapito della vegetazione spontanea che si sviluppa per lo più lungo le rive dei torrenti e in suoli degradati. Vi ritroviamo estesi oliveti, agrumeti e frutteti più in generale, grazie anche alla nota fertilità delle terre della Piana. Muovendo in collina notiamo la netta prevalenza della coltura dell'olivo (*Olea europaea sativa*) che, a queste latitudini, non vegeta al di sopra dei 500 m di quota. Alle aree coltivate si alternano e si addossano le associazioni spontanee, tra le quali particolarmente suggestive risultano quelle che si sviluppano lungo torrenti e fiumare, con predominanza di Pioppi (*Populus sp.*), Salici (*Salix sp.*) e canneti (*Arundo donax*). Risalendo la montagna si incontrano prima estese leccete (*Quercus ilex*) e più in alto imponenti faggete (*Fagus sylvatica*), mentre sporadica è la presenza di castagneti (*Castanea sativa*) rispetto ai territori attigui. Una vegetazione ad igrofitie ricca di endemismi si insinua anche nelle vallecicole montane presso i corsi d'acqua. Ad alta quota troviamo pinete (*Pinus sp.*) e soprattutto boschi di abete bianco (*Abies alba*).

La **fauna** vede il proliferare di Cinghiali (*Sus scropha*) ed Istrici (*Hystrix sp.*), rientrando nel più generale contesto zoogeografico aspromontano. Non si esclude, quindi, la possibilità di imbattersi in esemplari di Gufo Reale (*Bubo bubo*), Picchio Nero (*Dryocopus martius*), Lupo (*Canis lupus italicus*), Gatto Selvatico (*Felis silvestris*), Driomio (*Dryomis nitedula*), piccolo roditore tipico di questi monti e protetto poiché considerato a rischio di estinzione e, per i più fortunati, qualche occasionale avvistamento della rarissima Aquila del Bonelli (*Hieraetus fasciatus*).

A causa della sua ubicazione e dei tanti interessanti aspetti ambientali, circa un terzo del suo territorio comunale (quello montano) è incluso entro i confini del **Parco Nazionale d'Aspromonte**.

Municipal territory extends following NW-SE direction, covering a global area amounting to 58,55 km². Its limits are marked by the confluence between Marro and Duverso streams on NW side (40 m above sea-level), while on SE side they are represented by Aspromonte ridge line, here reaching about 1200 m at most. It borders on many other municipalities: Rizziconi (N), Taurianova (N), Varapodio (NE), Plati (SE), Santa Cristina d'Aspromonte (SW), Cosoleto (W), Sinopoli (W), San Procopio (W), Seminara (NW).

Here, because of so notable altitude variations, climate conditions are not uniform. In general **climate** is temperate-mediterranean with a high degree of humidity. You'll find a cold and wet season with a cool spring, and another one, hot and dry, with a mild autumn. Above an altitude of 1000 m climate becomes continental, losing Mediterranean aspects.

The whole territory is so variegated because of its complicated **geomorphology**, showing three zones with so different morphological aspects. First zone (western one) structurally is a piece of Plain as it's made by alluvial sediments and cut across by streams last courses; so, it takes up the lowest altitude zone (40-115 m above sea-level). The second one is concentrated in the central piece of this municipality and takes up the intermediate altitude zone (115-450 m above sea-level), keeping inside Oppido and its villages, except Piminoro (700 m above sea-level). Its morphology is complicated by alternating hills (sometimes lowlands) and deep valleys with steep clay walls, where intermediate courses of streams flow. At last, third zone is the mountain one, which extends from 450 to 1200 m above sea-level, colder and surely not so good for agricultural activities as the others. It's characterized by spurs, tablelands (*Zervò, Mastrogianni, Mezz'acque, Stoccatò*), mountains tops higher than an altitude of 1000 m and small valleys cutting across mountains sides and letting superficial waters to flow inside. The whole **hydrography** is complicated by many little streams which join to give birth to *Calabro* (or *Boscaino*), *Rosso* (or *Porcello*), *Jona*, *Tricuccio* and *Duverso* streams, all of them definable as *Petrace* tributaries. **Geology** shows, near Piminoro, some old white-grey marble quarries, a great concentration of clays and valuable quartzite quarries too, used for precious chinias production. Many **fossils** have been found along Boscaino stream.

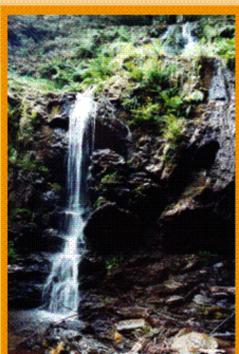
The changing climate and microclimate conditions make so complicated **flora** distribution too. In the plain cultivated areas and plants are so widespread while wild species only grow along streams and on degraded soils. You can find here large olive-groves, citrus fruits plantations and orchards in general, according to the well known fertility of Gioia's Plain soils. Moving towards hills you can notice the overwhelming prevalence of olive-groves (*Olea europaea sativa*) which, in this area, are not able to grow above an altitude of 500 m. Among and near them it's possible to find some spontaneous plants associations, sometimes so beautiful, specially those growing near streams, with prevalence of Poplars (*Populus sp.*), Willow-trees (*Salix sp.*) and cane-brakes (*Arundo donax*). Still moving towards higher altitudes, in mountain, at first you meet so large groves of Ilex trees (*Quercus ilex*) and then grand beech-woods (*Fagus sylvatica*), while chestnut copses (*Castanea sativa*) are sporadic, compared to adjoining lands. A particular vegetation, so rich in endemic species, grows inside the little mountain valleys, along the highest courses of streams. On tablelands you can find some pine-woods (*Pinus sp.*) and numerous fir-woods (*Abies alba*).

These lands **fauna** is especially composed by Wild Boars (*Sus scropha*) and Porcupines (*Hystrix sp.*) and it's part of the more generic Aspromonte zoogeographical context. So we can realize that there are some possibilities to meet wild animals such as like Royal Owl (*Bubo bubo*), Black Woodpecker (*Dryocopus martius*), Wolf (*Canis lupus italicus*), Wild Cat (*Felis silvestris*), Driomio (*Dryomis nitedula*), a small rodent typical of these mountains and which is protected because of a serious risk of its extinction and, at last, the very rare Bonelli's Eagle (*Hieraetus fasciatus*).

Because of its location and its very interesting environment aspects, the third part of its global territory (the mountain one) is a precious piece of **Aspromonte National Park**.



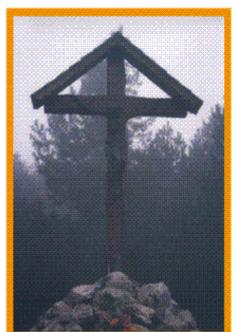
A sinistra: Piccole rapide lungo l'alto corso del Torrente Rosso (Foto: M. Nania)



A destra: Schicciu du Russu - Cascata lungo l'impervio corso del T. Rosso (Foto: M. Nania)



A sinistra: Alba tra i faggi (Foto: M. Nania)



A destra: Il noto Crocefisso di Zervò avvolto dalla nebbia montana (Foto: M. Nania)

Cosa Visitare

Diversi i siti storico-archeologici, taluni di maggior rilievo, altri di secondario interesse, portati alla luce da estese campagne di rilevamenti geofisici e carotaggi, operati grazie all'intervento del Comune, della Regione e della Sovrintendenza ai Beni Archeologici di Reggio Calabria, susseguenti alcuni rinvenimenti occasionali. I principali sono: *Castellace, Mella, Palazzo, Oppido Vecchia*.

Castellace Certamente il sito più antico, risalente alla prima età del ferro. L'aspetto più interessante è legato alla presenza di una necropoli protostorica con caratteri strutturali (cripte a grotticella atte ad ospitare corpi interi e non vani contenenti urne cineree) che richiamano tradizioni di inumazione del tutto avulse dal contesto protovillanoviano dell'intera penisola, ma che si avvicinano di molto alle costumanze funebri dei popoli di Sicilia. Ciò induce a ritenere che tra quest'ultimi e gli abitanti di tale località vi fossero già evidenti contatti, con possibilità di influenze etnico-religiose. Qui rari sono stati i ritrovamenti di monete mentre la scoperta di una lamina di calderone in bronzo, con dedica ad Eracle Reggino, permette che il sito si interpreti anche come santuario di frontiera posto tra il territorio di Reggio e quello delle colonie locresi sul Tirreno (Tauriana, Metauros). *Parco Archeologico*, oggetto a tutt'oggi di scavi sistematici data la sua importanza.

Mella (Mamerto) In località Mella, immerso in un tipico paesaggio preaspromontano della fascia tirrenica, trovasi l'interessantissimo sito dell'antica *Mamerto* (III sec. a.C. - I sec. d.C.), città di un certo rilievo per lo più in epoca preromana. Appare oggi frammentato in due blocchi poco distanti l'uno dall'altro e copre un'area complessiva di 10 ettari ca. Copiosi i ritrovamenti in termini di rilievi urbanistici (imponente lo stradone centrale lastricato) e in termini numismatici, giacché qui sono state rinvenute numerose monete di vario conio (greche, locresi, fenicie, bruzie, ecc.) ma anche propriamente *mamertine*, il che lascia intendere che si trattasse di un centro economicamente molto vivace. Diversi anche i mattonacci e le tegole con la scritta TAYRIANOYM o la sola sigla T, testine di terracotta, aggeggi per fuso e materiale vario. *Parco Archeologico*, è sottoposta ad intensa attività di scavo.

Palazzo In località Palazzo (900 m s.l.m.), in pieno territorio del Parco Nazionale d'Aspromonte, è stato rinvenuto un sito di notevole spessore archeologico. Ascrivibile al III sec. a.C., lo si interpreta come presidio intermedio per un'eventuale via di comunicazione che, valicando la montagna, abbia potuto collegare Locri con le sue colonie sul Tirreno, passando probabilmente per Mamerto e Castellace, oltre che come una postazione per la preservazione delle città poste a valle.

Oppido Vecchia (Oppidum) Eccezionale esempio di borgo medievale-rinascimentale devastato da un evento sismico e parzialmente riassorbito dalla vegetazione, posto a brevissima distanza da Mella. L'estensione del sito, la densità di resti e il contesto ambientale in cui si sviluppa, lo rendono particolarmente affascinante ed interessante. La città era bordata da possenti mura fornite di due sole porte (*porta nord o di sopra e porta sud o d'abbasso*), tuttora ben visibili tanto le une quanto le altre. Le porte si aprivano sullo stradone principale della città, lungo ben 800 m e posto sulla linea di crinale della collina. Su questo si affacciavano gli edifici più importanti mentre, verso l'interno del borgo, si estendevano dei vicoli tortuosi in grado di complicare il contesto urbanistico cittadino. La città ospitava una grandiosa cattedrale (di cui persistono la scalinata, il campanile e luoghi d'inumazione), conventi e numerose chiese. Sul lato nord della cinta muraria, accanto alla porta, si innalzava il castello di foggia angioino-aragonese, dalle robuste torri ancora ben conservate.

Segnaliamo ancora altre località o strutture interessanti da visitare:

La Cattedrale, imponente e pregevole per le sue interessanti forme pseudo-rinascimentali, più volte ricostruita o rimaneggiata, ospitante al suo interno una statua marmorea della Madonna di Loreto (fine '500), privata del Bambino in seguito al sisma del 1783 ed attribuita a Rinaldo Bonanno. Da notare anche un fonte battesimale ottocentesco e la Cappella del Sacramento, a base circolare e decorata con stucchi ottocenteschi, unica parte del Duomo rimasta integra in seguito al terremoto del 1908

La Chiesa di San Giuseppe, conservante nel sotterraneo un angusto ambiente dotato di cripte a nicchia adibite all'essiccazione dei defunti

Il Santuario di Maria SS. delle Grazie a Tresilico, che conserva al suo interno una statua marmorea della Madonna del Pilar della prima metà del '500, attribuita a G. B. Mazzolo

Un'altra statua della Madonna di Loreto (1542), opera di G.B. Mazzolo, ospitata dalla Chiesa parrocchiale di Maria SS. Assunta di Castellace

Le statuette in marmo di San Pietro e San Paolo (1550 ca.), attribuite a M. Montanini e custodite presso la Chiesa dell'Abbazia

Il Museo Diocesano d'Arte Sacra, la ricca Biblioteca e l'Archivio Vescovili

Il Museo Didattico della Civiltà Contadina ed Artigiana presso l'edificio della Scuola Elementare

Il costituendo Museo Storico-Archeologico di Palazzo Grillo Presso Messignadi i ruderi di un convento di Domenicani del '500, di cui rimane una campana dello stesso periodo

Una statua lignea risalente al XVII sec. e dedicata a San Vincenzo Ferrer ed un'altra di San Michele Arcangelo (fine '700), custodite presso la Chiesa parrocchiale di San Nicola di Mira di Messignadi

Sempre presso Messignadi i resti di una grossa centrale idroelettrica risalente ad inizio '900 e che rifornì Oppido e dintorni di energia elettrica fino al 1951, anno in cui un'alluvione la rese inoperosa

I resti di numerosi frantoi ad acqua diruti, dislocati lungo il percorso dei torrenti

Gli stretti e tortuosi vicoli dei quartieri di Oppido, Piminoro e Tresilico (particolarmente pittoreschi quelli dell'antico rione *Zurgunadi*)

I palazzotti sette-ottocenteschi Grillo, Malarbì, Migliorini, Zerbi e Spinelli, quest'ultimo ubicato in contrada Quarantano, ai margini occidentali del comune

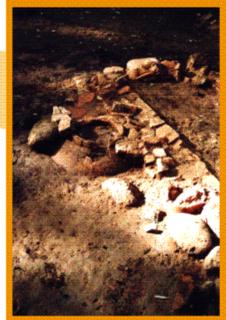
Si consigliano, infine, visite guidate nel territorio del Parco Nazionale d'Aspromonte, ove non mancano ampi e fitti boschi, ripidi torrenti (spesso selvatici *fiumare*) con cascatelle ed elementi tipici di flora e fauna selvatica.



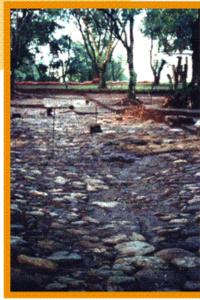
Cripte per l'essiccazione dei defunti nei locali sotterranei della Chiesa di San Giuseppe (Foto: G. Tomarchio)



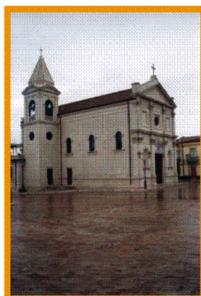
Veduta del cortile e del portico interno di Palazzo Grillo (Foto: G. Tomarchio)



Giara interrata presso il sito archeologico di Mella (III sec. a.C. - I sec. d.C.) (Foto: M. Nania)



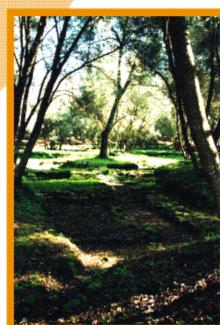
Imponente stradone centrale lastricato presso il sito archeologico di Mella (III sec. a.C. - I sec. d.C.) (Foto: M. Nania)



Santuario Maria SS. delle Grazie di Tresilico (Foto: M. Nania)



Torre con orologio - Tresilico (Foto: M. Nania)



Veduta di antichi resti urbanistici presso il sito archeologico di Mella (III sec. a.C. - I sec. d.C.) (Foto: M. Nania)

Interesting Places to Visit

The historical-archaeological sites are several, more or less important. They have been discovered using geophysical surveys, following some occasional findings. Main sites are: *Castellace, Mella, Palazzo, Oppido Vecchia*.

Castellace It's surely the most ancient one, going back to First Iron Age. The most interesting aspect is linked to the finding of a prehistoric necropolis, structurally (with grotto crypts not made for funeral urns but to accept not burnt bodies) so different from protovillanovian burial traditions of the whole Italian peninsula, but so similar to burial customs of ancient Sicilian people. So we can realize that these ones probably had obvious links with Castellace first inhabitants, with likely ethnic-religious influences. Only a small number of ancient coins have been found here, while the discovery of a bronze cauldron piece, dedicated to Eracle Reggino, persuades us to interpret it also as a "frontier sanctuary", situated between Reggio and Locri's colonies on South Calabria Tyrrhenian Coast (Tauriana, Metauros). *Archaeological Park*, because of its importance it's still object of methodical excavations.

Mella (Mamerto) In a place called Mella, situated in a typical hilly West Aspromonte landscape, you can find the ancient *Mamerto* interesting site (dated third century B.C. first century A.D.), considered an important town, specially during Pre-Roman period. Today the site appears parted in two not distant pieces and covers a large area (about 10 ha). Here you can see several ruins (so majestic the central paved wide road) and so numerous also the findings of different ancient coins (Greek, Phoenician, and specially Mamerto's ones). For this reason we can realize it probably was a town with a good economic vivacity. Also many bricks and tiles with TAYRIANON (or the only T) written on, terracotta little heads, spindle instruments and other things have been found here. *Archaeological Park*, it's still under an intensive excavation activity.

Palazzo In a place known as Palazzo (at 900 m above sea-level), within the Aspromonte National Park, it has been found a so interesting archaeological site. It's considered as an intermediate stronghold (third century B.C.) in defence of a possible road which, moving through the savage Aspromonte, probably joined Locri with its colonies on Tyrrhenian Coast, maybe touching Mamerto and Castellace too. It's also considered as a small fort, useful for the control and preservation of towns and villages down in the valleys.

Oppido Vecchia (Oppidum) So next to Mamerto, it's an extraordinary example of a Medieval-Renaissance town ruined by an earthquake and then partially reabsorbed by vegetation. Its large extent, the density of remains and the environment context where it develops make it so enchanting and interesting. Oppidum was surrounded by powerful town walls with only two gates (*north gate and south gate*) and you can still see both of them. Gates were placed at the ends of town main way, which was 800 m long following hill ridge line. Most important buildings opened on to this central way, while many winding alleys probably moved through its inner parts, complicating the town plan. The town also had a majestic cathedral (whose the flight of steps, the belfry and some burial structures still persist), monasteries, convents and many churches. Beside the north gate there was the castle with powerful towers, in Angevin-Aragonese style, still well kept.

We can still suggest some other interesting places and structures to visit:

The actual Cathedral, majestic and valuable because of its interesting Pseudo-Renaissance shape. It's been rebuilt and altered a few of times. It includes a marble statue representing Loreto's Madonna (attributed to R. Bonanno and dated late 16th century) without the Infant Jesus' one, lost because of 1783 earthquake. Here you can also find a 19th century baptismal font and the so beautiful Chapel of Sacrament, the only part of Cathedral not destroyed by 1908 earthquake, built with a circular plan and adorned with 19th century stuccoes

Saint Joseph Church which presents, in its subterranean places, a narrow room with niche crypts for dead drying

The Sanctuary of Maria SS. delle Grazie in Tresilico, which keeps inside a marble statue representing Pilar's Madonna (dated first half of 16th century and attributed to G.B. Mazzolo)

Another statue representing Loreto's Madonna (dated 1542 and attributed to G.B. Mazzolo) inside Maria SS. Assunta parish Church in Castellace

The two small marble statues representing Saint Peter and Saint Paul (dated about 1550 and attributed to M. Montanini), kept inside the Abbey Church

Diocesan Museum of Holy Art, the valuable Episcopal Library and Archives

Didactic Museum of Rustic and Artisan Culture inside Primary School building

Historical-Archaeological Museum inside Grillo Palace (still in preparation!)

Near Messignadi the ruins of a Dominican Monastery (dated 16th century) and a bell according to the same period

Two wooden statues (one dedicated to Saint Vincenzo Ferrer and dated 17th century and another one dedicated to Saint Michele Arcangelo, dated late 18th century) inside Saint Nicola di Mira parish Church in Messignadi

Always near Messignadi the remains of a big hydro-electric central, going back to the beginning of 20th century, which produced electric energy for Oppido till 1951, when an alluvial event made it inactive

The remains of many water oil-press, actually in ruins, situated along the course of streams

The narrow and winding alleys of Oppido, Piminoro and Tresilico (so nice those of *Zurgunadi*, a quarter of Tresilico)

Grillo, Malarbì, Migliorini, Zerbi and Spinelli Houses (the last one situated in Quarantano, at the west edge of municipal territory), all of them going back to 18th 19th centuries.

At last, we suggest organized excursions inside the Aspromonte National Park, where you can find large and luxuriant woods, steep streams (in Calabria and Sicily they can often be interpreted as *fiumare*), little falls and some different typical species belonging to local wild flora and fauna.

Eventi Civili e Religiosi - Civil and Religious Events

Festa della Madonna dei Campi (Oppido - Mese di Novembre)
Festa propiziatoria per i raccolti autunnali - Religious Event with Village Fair in Oppido November

Festa della Divina Pastora (Piminoro Prima Domenica di Luglio) Naturale conseguenza dell'origine degli abitanti di Piminoro, devoti alla Madonna Pastorella. Caratteristico l'«incanto» della statua di Maria, disputa pacifica tra le due antiche classi sociali del paese, pastori e contadini, per acquisire il diritto di portarla a spalla per le vie del paese - **Picturesque Religious Event with Village Fair in Piminoro First Sunday in July**

Festa dell'Annunziata (Oppido 25 marzo e la prima domenica dopo ferragosto) Festa religiosa patronale con grossa fiera, sdoppiata in due eventi distinti **Patronal Feast with Big Village Fair in Oppido 25th March and First Sunday after August Bank Holiday**

Festa di Maria SS. delle Grazie (Tresilico 2 Luglio) Festa religiosa con fiera - **Religious Event with Village Fair in Tresilico (Oppido Quarter) 2nd July**

Commemorazione della Battaglia dello Zillastro (prima domenica di settembre) Si ricorda la drammatica battaglia dell'8 settembre 1943 tra uno sparuto gruppo di paracadutisti italiani e più cospicue truppe anglo-canadesi, ad armistizio appena sottoscritto ma non ancora comunicato **Commemoration of Zillastro Battle First Sunday in September**

Canti e Cunti (tutto l'anno) - Manifestazioni ed iniziative storico-culturali, realizzate in associazione con l'Ente Parco, volte al recupero ed alla valorizzazione delle tradizioni popolari attraverso esibizioni di cantastorie, seminari, fiere, escursioni, degustazione di prodotti tipici, laboratori artistici ed artigianali **Group of different events organized to recuperate, hold and promote old local traditions - During the whole year**

Concerti Natalizi (23 dicembre) Concerto Lirico. (26 dicembre) Concerto della Banda Comunale "F. Cilea". (Epifania) - Concerto dell'Epifania ad opera del Coro Polifonico Maria SS. dell'Annunziata **Christmas concerts - Christmas Period**

Personaggi Illustri / Illustrious Persons

Salvatore Albano (Oppido 1839-Firenze 1893) - **Scultore** di un certo rilievo nazionale - **Sculptor**

Concesso Barca (Oppido 1877-Bagno a Ripoli 1968) **Scultore** e nipote del primo. Tra le sue opere l'altare maggiore del Duomo di Reggio Calabria ed il monumento ai Caduti di Oppido - **Sculptor**

Domenico Carbone Griò (1839-1905) **Scrittore** di Tresilico. Tra i suoi volumi il più significativo è quello sui sismi in Calabria e Sicilia nel corso del XVIII sec. **Writer**

Giuseppe Franconeri (Oppido 1830-1900) **Orafo** di grande pregio - **Goldsmith**

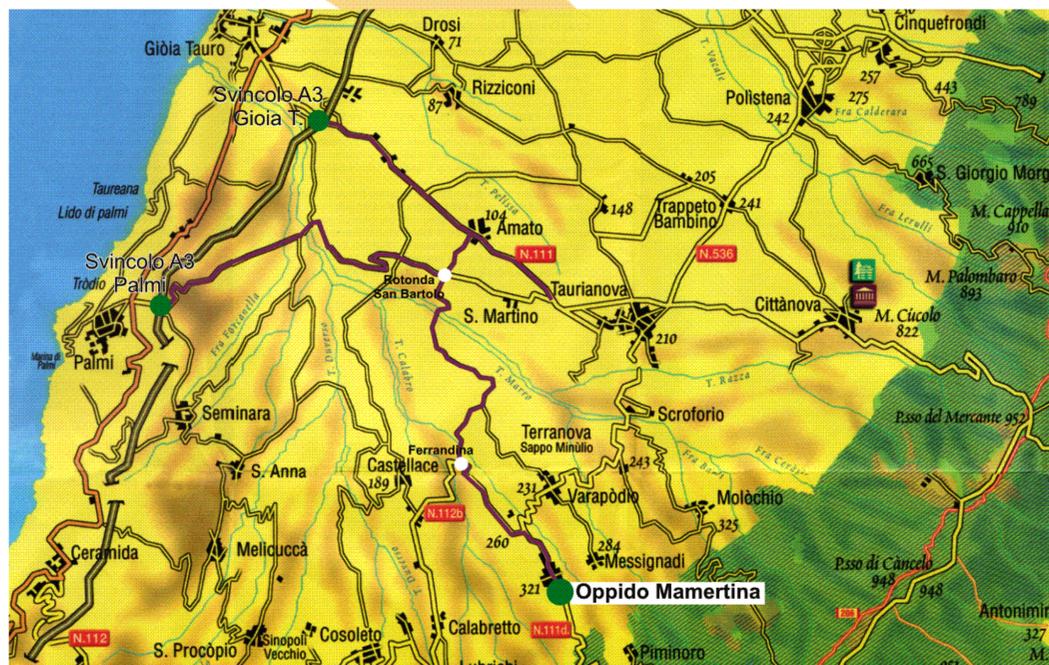
Domenico Antonio Malarbì (Oppido 1732-Napoli 1784) **Sacerdote** di grande spessore culturale, fu **Prefetto** dell'Università di Malta e **Rettore** del Collegio di Filosofia e Matematica **Priest, Prefect, Vice-chancellor**

Francesco Marino Zuco (Oppido 1853-Pisa 1922) **Chimico** e **medico** di spessore, restò famoso per aver ideato il Processo Marino Zuco per la ricerca di medicina legale su arsenico ed antimonio **Chemist, Doctor**

Francesco Migliorini (Oppido 1744-Palermo 1811) **Ministro** di Grazia e Giustizia e dell'Ecclesiastico, fedelissimo di re Ferdinando I di Borbone, lo seguì a Palermo in esilio **Secretary**

Giuseppe Nunziato Muratore (1796-1860) Ottimo **musicista** di Messignadi e noto **compositore** di musiche sacre oramai non più rintracciabili **Musician and Composer**

Geppo Tedeschi (1907) Figlio del meno noto Giosafatte, anch'egli **poeta**, fu molto amico di Marinetti ed abbracciò vivamente le idee futuriste, esprimendole nei suoi componimenti poetici - **Poet**



Come Arrivare

In auto

Da nord Uscire allo svincolo A3 di Gioia Tauro, imboccare l'ex s.s. 111 (ora s.p. 1) svoltando a sinistra e proseguire per ca. km 6, giungendo ad Amato di Taurianova. Svoltare a destra proseguendo per il rettilineo fino alla rotonda di quadrivio S. Bartolo, che va imboccata in direzione Oppido Mamertina. Al bivio per Varapodio (a km 5) continuare dritto fino al bivio di Ferrandina (distante 2 km) che va oltrepassato per arrivare ad Oppido dopo nemmeno 4 km

Da sud Uscire allo svincolo A3 di Palmi e svoltare subito a sinistra per imboccare la provinciale per Taurianova. Dopo km 12 ca. si incontrerà la rotonda di quadrivio S. Bartolo che va imboccata svoltando a destra. Al bivio per Varapodio (a km 5) continuare dritto fino al bivio di Ferrandina (distante 2 km) che va oltrepassato per arrivare ad Oppido dopo nemmeno 4 km. Per chi viene **dalla Sicilia**, imboccare l'autostrada a Reggio Calabria o Villa San Giovanni muovendo in direzione nord fino al su citato svincolo di Palmi

Dalla costa jonica Percorrere la SGC Jonio-Tirreno (s.s. 682) ed abbandonarla all'altezza dello svincolo di Polistena. Percorrere la tangenziale immettendosi poi sulla s.s. 536 in direzione Taurianova. Qui giunti imboccare la s.p. 1 in direzione Gioia Tauro. Dopo ca. km 5 si arriverà ad Amato di Taurianova alla cui altezza bisogna svoltare a sinistra proseguendo fino alla rotonda di quadrivio S. Bartolo, superandola in direzione Oppido Mamertina. Al bivio per Varapodio (a km 5) continuare dritto fino al bivio di Ferrandina (distante 2 km) che va oltrepassato per arrivare ad Oppido dopo nemmeno 4 km

In treno

Fermarsi alla stazione FS di Gioia Tauro. È possibile poi prendere il pullman che porta sino ad Oppido

In pullman

Partenze da Gioia Tauro, Taurianova, Reggio Calabria

In aereo

Scalo di Reggio Calabria (70 km) o di Lamezia Terme (100 km)

How to reach Oppido Mamertina

By car

Arriving from north Leave A3 speedway at Gioia Tauro's exit and take on the left the ex s.s. 111 (now named s.p. 1), until you arrive in Amato. Now turn right and move till San Bartolo's cross-roads and continue following Oppido's direction. At Varapodio's cross-roads (5 kms) move straight on till Ferrandina's one (2 kms); here continue straight to arrive in Oppido Mamertina after about 4 kms

Arriving from south Leave A3 speedway at Palmi's exit and take on the left the road to Taurianova. After about 12 kms you'll reach San Bartolo's cross-roads where you'll turn on right. When arrived at Varapodio's cross-roads (5 kms) move straight on till Ferrandina's one (2 kms); here continue straight to reach Oppido Mamertina after about 4 kms. If you come *from Sicily* take A3 speedway in Reggio Calabria or preferably at Villa San Giovanni and move northwards to leave it at Palmi's motorway exit

Arriving from Ionian coast Take Ionian-Thyrrhenian high-way (s.s. 682) and leave it at Polistena's exit. Now take the ring-road till to turn into the s.s. 536 Taurianovawards. Here arrived drive along the road named s.p. 1 towards Gioia Tauro. After about 5 kms you'll arrive in Amato, where you'll turn on the left till San Bartolo's cross-roads and continue following Oppido's direction. Arrived at Varapodio's cross-roads (5 kms) move straight on till Ferrandina's one (2 kms); here continue straight to reach Oppido after about 4 kms

By train

Stop at Gioia Tauro's railway station and then take a bus moving towards Oppido Mamertina

By bus

You can take bus moving towards Oppido Mamertina from Gioia Tauro, Taurianova and Reggio Calabria

By aeroplane

You need to arrive at Reggio Calabria's airport (70 kms) or Lamezia Terme's one (100 kms) and then move by train or bus.

Tour in City

OPUSCOLO INFORMATIVO CON PIANTINA TURISTICO
COMMERCIALE

Idea, realizzazione, pubblicità: *Graziano Tomarchio* -
grazianotomarchio@libero.it - 348.0829948

Art Director: *Graziella Ascone* - www.graziellaascone.it -
graziellaascone@virgilio.it - 0966.638246

**Ricerca, elaborazione e traduzione testi - Produzione
fotografica:** *Marco Nania* - 340.6656772
lancillotto401@yahoo.com

Ringraziamenti / Special thanks to:

*Prof. Rocco Liberti - Geom. Francesco Scattarreggia - Dott.
Andrea Nania - Dott.ssa Agr. Grazia Costantino - Massimo De
Masi - Vincenzo Monteleone*

Si ringrazia inoltre per la gentile collaborazione il Comune di
Oppido Mamertina, il Sindaco, l'ufficio tecnico, la Polizia
Municipale, la Pro-loco. Un ringraziamento particolare va agli
sponsor che con la loro adesione hanno consentito la realizzazione
di questo opuscolo.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

La riproduzione di notizie, informazioni, fotografie e loghi
pubblicitari contenuti nella presente pianta è espressamente vietata
ai sensi di Legge.

La **Multiservice** si sente per di più in dovere di esplicitare che,
nonostante l'accurata ricerca di informazioni, anche questa
pubblicazione non la si può intendere come assolutamente scevra
da eventuali omissioni, errori e mutabilità di dati, soprattutto con
riferimento a numeri telefonici di utilità pubblica e all'assetto della
rete viaria. Molto graditi, quindi, interventi costruttivi volti al
miglioramento del nostro prodotto.

 **Multiservice**

Via XX Settembre, 50 - 89029 Taurianova (RC)

Tel/Fax: 0966.610196 Cell: 348.0829948

multiservicetaurianova@hotmail.it

